



COMUNE DI FIRENZUOLA
Provincia di Firenze
Piazza Casini, 5 – 50033 Firenzuola (FI)
Tel. 055-819941- fax 055-819366
P. IVA: 01175240488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 116 del 17-12-2011

Oggetto: Provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilita' alla valutazione di impatto ambientale di competenza comunale, ai sensi degli articoli 48 e 49 della L.R.T. 10/2010, del "Progetto di escavazione della cava di pietra ornamentale denominata "LA RACCIA" - ampliamento dell'autorizzazione 04/2006 - in localita' Brento Sanico del Comune di Firenzuola".

L'anno duemilaundici il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 11:00, in Firenzuola nella sede comunale: Adunatasi la Giunta Comunale nei modi e termini di legge, previa regolare convocazione sono intervenuti:

SCARPELLI CLAUDIO	SINDACO	P
BUTI GIAMPAOLO	VICE-SINDACO	P
GALEOTTI FABIO	ASSESSORE	P
BENASSI ALBA	ASSESSORE	P
GUIDARELLI EMANUELE	ASSESSORE	P
MAGARACI GIUSEPPE	ASSESSORE	A
GERONI DANIELE	ASSESSORE	P

Risultano presenti n. 6 e assenti n. 1.

Presiede il SINDACO SCARPELLI CLAUDIO.

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa ZARRILLO ANTONIA incaricato della redazione del presente verbale;

Accertata la legalità del numero degli intervenuti si passa alla trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Soggetta a ratifica	N
Comunicazione ai Capigruppo	S
Immediatamente eseguibile	S

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione n.122 del 30.11.2011 resa dal Responsabile del Settore n. 3- Servizi Tecnici- Ing. Paolo Del Zanna, di pari oggetto, depositata in atti;

CONSIDERATO che in data 08/09/2011 prot. n. 10869 la società Il Casone S.p.A., con sede in Firenzuola, provincia di Firenze, in Via Imolese 98, ha depositato l'istanza relativa alla procedura di verifica di cui all'oggetto, corredata dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica progetto esecutivo di coltivazione a cielo aperto;
- Planimetria dello stato attuale con riporti, scala 1:1.000;
- Planimetria della prima fase con riporti, scala 1:1.000;
- Planimetria della seconda fase con riporti, scala 1:1.000;
- Planimetria della terza fase con riporti, scala 1:1.000;
- Planimetria della fase finale con riporti, scala 1:1.000;
- Planimetria dello stato autorizzato, scala 1:1.000;
- Relazione geologica coltivazione a cielo aperto;
- Relazione geotecnica coltivazione a cielo aperto;
- Relazione geologica e geomeccanica con verifiche di stabilità per la coltivazione in sotterraneo;
- Relazione tecnica progetto esecutivo di coltivazione in sotterraneo;
- Planimetria dello stato di progetto in sotterraneo e carta geomeccanica , scala 1:1.000;
- Sezioni geologiche 1 e 2, scala 1:500;
- Sezioni geologiche 3 e 4, scala 1:500;
- Schema del Documento Coordinato di Valutazione di Rischi;
- Relazione tecnica illustrativa progetto di recupero ambientale;
- Computo metrico estimativo progetto di recupero ambientale;
- Planimetria fase 1 di recupero ambientale; scala 1:1.000;
- Planimetria fase 2 di recupero ambientale; scala 1:1.000;
- Planimetria stato finale di recupero ambientale; scala 1:1.000;
- Sezioni per fasi di avanzamento di recupero ambientale, scala 1:1.000;
- Valutazione previsionale sull'impatto acustico;
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- Piano di gestione delle acque meteoriche;
- Relazione tecnica per richiesta di autorizzazione emissione polveri;
- Nomina direttore lavori;
- Piano coordinato di monitoraggio ambientale;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
- Copia elaborati in formato elettronico

CONSIDERATO che l'intervento in progetto rientra nella fattispecie prevista nell'allegato B3 lettera h) della legge regionale toscana 12 febbraio 2010, n. 10;

DATO ATTO che l'area interessata dal progetto è individuata nel Piano Cave comunale vigente all'interno della zona "B" (Area estrattiva);

DATO ATTO che il progetto generale di escavazione, di cui il presente progetto costituisce una parte, è già stato sottoposto a V.I.A. conclusasi con esito positivo come da Delibera di

Giunta Comunale n. 154 del 22/12/2009;

PRESO ATTO che la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA si è svolta nell'ambito del seguente iter procedimentale:

- ❑ In data 14/09/2011 è stato pubblicato l'avviso, previsto dall'art. 48 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10, sul BURT della Regione Toscana n. 37 del 14/09/2011, parte II;
- ❑ in data 14/09/2011 è stato pubblicato l'avviso, previsto dall'art. 48 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10, sull'albo pretorio comunale
- ❑ in data 14/09/2011 si è dato avvio al procedimento che dovrà concludersi entro i successivi 90 giorni dalla data suddetta;
 - si è proceduto alla pubblicazione dei principali elaborati del progetto preliminare sul sito web del Comune;
 - con lettera prot. comunale n. 11213 del 15/09/2011 è stata data comunicazione di avvio del procedimento alle Autorità Competenti;
 - ai sensi del comma 3 dell'articolo 48 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010, n. 10, il proponente ha provveduto al deposito della documentazione presso le seguenti amministrazioni interessate ovvero Comune di Firenzuola, ASL, ARPAT, Provincia di Firenze e Comunità Montana Mugello;

PRESO ATTO che, trascorso il termine di cui al comma 5 dell'articolo 48 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10, non sono pervenute osservazioni al progetto depositato;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti agli atti del procedimento i seguenti pareri, allegati alla presente:

- nota prot. n. 11419 del 21/09/2011 ASL – U.F. Igiene e sanità pubblica – Zona distretto Mugello (Allegato 1);
- nota prot. n.12454 del 12/10/2011 – Comunità Montana Mugello (Allegato 2)
- nota prot. n. 12864 del 24/10/2011 – Provincia di Firenze – Direzione ambiente e Gestione Rifiuti – Ufficio VIA-VAS (Allegato 3);
- nota prot. n. 14043 del 17/11/2011 ARPAT – Servizio sub-provinciale Mugello – Piana di Sesto (Allegato 4);

VISTO il rapporto istruttorio redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale allegato al verbale della Commissione per la Procedura di Verifica VIA del giorno 18/11/2011 (Allegato 5);

CONSIDERATO che, in sede di presentazione del progetto esecutivo, la società proponente dovrà adeguare il progetto alle condizioni e prescrizioni indicate nei pareri su elencati che saranno trasmessi in copia alla società proponente, in allegato al presente provvedimento finale;

VISTA la legge 07/08/1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la legge regionale toscana 23 luglio 2009, n. 40 “Legge di semplificazione e riordino normativo 2009”;

VISTO il Dlgs 152/2006 avente ad oggetto “Norme in materia ambientale” come modificato

dal Dlgs 04/2008 concernente “Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

VISTA la legge regionale toscana 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione di ambientale strategica (VAS) di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

VISTI gli allegati pareri espressi sul presente atto, in ordine alla regolarità tecnica, e quello sulla regolarità contabile resi, rispettivamente, dal Responsabile del Settore interessato e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi del primo comma dell'art. 49 del D.L. 18/08/2000 n. 267;

Con votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. **DI ESCLUDERE**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10 e sulla base della documentazione presentata, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, di cui agli articoli 52 e seguenti della medesima legge, il “Progetto di escavazione della cava di pietra ornamentale denominata “la Raccia” - ampliamento dell'autorizzazione 04/2006 – in località Brento Sanico del Comune di Firenzuola”, proposto dalla ditta Il Casone S.p.A., per le motivazioni espresse in premessa, subordinandone la realizzazione, previo rilascio di apposita autorizzazione, al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate in narrativa e esplicitate nei pareri allegati al presente provvedimento.
2. **DI DARE ATTO CHE:**
 - copia del presente provvedimento sarà trasmessa al proponente e a tutti gli Enti o Amministrazioni che sono stati chiamati ad esprimere, per l'intervento in oggetto, i relativi pareri, nulla osta o atti di assenso;
 - il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 49 comma 7 della legge regionale toscana 12 febbraio 2010 n. 10 è soggetto a pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione e a sintetico avviso sul Burt;
3. **DI DARE ATTO** che responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore n. 3- Ing. Paolo Del Zanna;
4. **DI DICHIARARE**, stante l'urgenza di provvedere, con successiva separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - D.Lgs 267 del 18/08/2000.

Letto, approvato e sottoscritto, firmato:

IL SINDACO
SCARPELLI CLAUDIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZARRILLO ANTONIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio informatico del Comune di Firenzuola, in data odierna, ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e art. 32 comma 5 della L. 69/2009.

Registro pubblicazione nr. _____

Firenzuola, 20-12-2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZARRILLO ANTONIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.lgs. n.267/2000.

Firenzuola, 20-12-2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZARRILLO ANTONIA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per decorrenza del termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio informatico del Comune di Firenzuola ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.lgs. n.267/2000.

Firenzuola,

IL SEGRETARIO COMUNALE
ZARRILLO ANTONIA

La presente deliberazione è stata:

- MODIFICATA con atto N. _____ del _____
 REVOCATA con atto N. _____ del _____
 RATIFICATA con atto N. _____ del _____

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI COMPETENZA COMUNALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 48 E 49 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010, DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE DELLA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DENOMINATA “LA RACCIA”. AMPLIAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE 04/2006 – LOCALITA’ BRENTA SANICO, NEL COMUNE DI FIRENZUOLA”.

ALLEGATO 1

- prot. n. **11419** del **21/09/2011**

ASL – U.F. Igiene e sanità pubblica – Zona distretto Mugello -

Prot. n° 1873/451

Borgo San Lorenzo li

20 SET. 2011

Rif. prot. del

COMUNE DI FIRENZUOLA
 21. SET 2011
 PROT. N.

COMUNE DI FIRENZUOLA
 P.zza Don Stefano Casini, 5
 FIRENZUOLA

PROVINCIA DI FIRENZE
 Servizio VIA
 Via Cavour, 1
 FIRENZE

Azienda Sanitaria Firenze



OGGETTO: Procedura di verifica di assoggettabilità VIA per la cava La Raccia.
 Richiedente: IL CASONE

In riferimento alla documentazione presentata, non si rilevano elementi ostativi dal punto di vista igienico sanitario.

- 1) Si raccomanda in fase progettuale il rispetto delle note interregionali (Regione Toscana e Emilia Romagna, consultabili sul sito www.infomonitor.it Riguardanti i lavori – per la realizzazione dalla TAV e GRANDI OPERE) in merito alle procedure organizzative di Igiene e Sicurezza del Lavoro.
- 2) Il documento di Sicurezza e Salute preveda in maniera sistematica l'adozione nell'avanzamento dei lavori d'indagini e rilievi geomeccanici ai fini di garantire costantemente le condizioni di sicurezza necessarie.

Comune di FIRENZUOLA
 REGISTRO UFFICIALE
 21/09/2011 - INGRESSO
 PROT. n. 0011419

Il delegato del Responsabile U.F. P.I.S.L.L.
 Dr. Pier Luigi Faina

Il Responsabile U.F. di I.S.P.
 Dr. Vincenzo Cordella

Il Coordinatore Referenti Tecnici
 Ing. Enrico Picchiotti

U.F. Igiene e sanità pubblica
 Zona Distretto Mugello
 50032 Borgo San Lorenzo (Fi)
 Viale IV Novembre 93
 Telefono 055 8451640
 Fax 055 8451631
 E-mail :
 igienesanitapubblica.mugello@asf.toscana.it

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI COMPETENZA COMUNALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 48 E 49 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010, DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE DELLA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DENOMINATA “LA RACCIA”. AMPLIAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE 04/2006 – LOCALITÀ BRENTA SANICO, NEL COMUNE DI FIRENZUOLA”.

ALLEGATO 2

- prot. n. **12454** del **12/10/2011**

Comunità Montana Mugello

0558452759



COMUNITA' MONTANA MUGELLO

Barberino Mulo Borgo S. Lorenzo Firenzuola
 Marradi Palazzuolo Sul Senio Scarperia
 San Piero a Sieve Vaglia Viatico

Comune di FIRENZUOLA
 REGISTRO UFFICIALE
 12/10/2011 - INGRESSO
 PROT n. 0012424

Prot. n. 9422
 Del 10-10-2011

Comune di Firenzuola
 Settore III
 Piazza Casini Agnolo, 15
 50033 FIRENZUOLA (FI)
 Fax 055/8199160

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla procedura di Via per il "Progetto di coltivazione della cava di pietra ornamentale denominata La Raccia" in loc. Brento Sanico.
Proponente: Il Casone S.p.A.
Parere in merito agli obblighi di imboscamento compensativo ai sensi della normativa sul Vincolo idrogeologico

Con riferimento a quanto in oggetto e alle competenze della Comunità Montana Mugello in merito alle trasformazioni di superfici boscate, si comunica quanto segue:

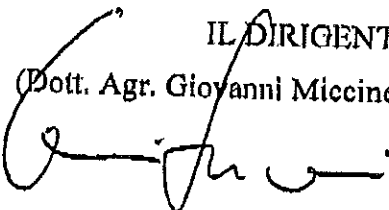
- a) dall'esame del progetto presentato e in particolare del paragrafo 3.3 della Relazione tecnica illustrativa, la realizzazione delle opere previste comporta la trasformazione di superfici boscate di "circa 2.000 metri quadrati";
- b) ai sensi dell'articolo 44 comma 1 della Legge Regionale 39/00, la trasformazione di bosco che comporti una sua eliminazione superiore a 2000 metri quadrati, va compensata dal rimboscamento di terreni nudi di pari superficie.;
- c) ai sensi dell'articolo 81 comma 4 del D.P.G.R. 48/R 2003 e s.m.i., eventuali interventi di rimboscamento, relativi ad operazioni di sistemazione ambientale finale dell'area oggetto di trasformazione, non sono computabili come rimboscamento compensativo. Pertanto, in conformità con il parere espresso per la valutazione di impatto ambientale per il progetto di ampliamento del sito estrettivo di Brento Sanico (deliberazione Giunta Comunale di Firenzuola n. 154 del 22.12.2009), occorre che il proponente presenti un asseveramento tecnico che quantifichi con precisione le superfici definite boscate ai sensi della L.R. 39/00, soggette a trasformazione a seguito del progetto di variante e ampliamento presentato. Inoltre, se il proponente intende compensare le superfici boschive trasformate mediante la realizzazione di imboscamenti occorre che siano presentate:
 - localizzazione topografica e catastale dell'area da sottoporre a rimboscamento compensativo, nonché titolo di possesso della stessa;

0558452759

- superficie, destinazione attuale dei suddetti terreni, nonché vincoli urbanistici e paesaggistici eventualmente insistenti sulla stessa area;
 - modalità (specie forestali da impiegare, densità e schema di impianto, lavorazioni del terreno, età e qualità del materiale vivaistico da utilizzare, modalità di messa a dimora, sistemi di protezione degli impianti per prevenire i danni da fauna selvatica) e tempi di realizzazione del rimboschimento, nonché programma degli interventi colturali da eseguire almeno nei tre anni successivi all'impianto;
 - costi di realizzazione del rimboschimento compensativo, mediante la predisposizione di un computo metrico estimativo;
- d) qualora il proponente non disponga di superfici da destinare ad imboscamento compensativo è necessario procedere alla compensazione monetaria che, ai sensi dell'articolo 81 comma 6 del D.P.G.R. 48/R 2003 e s.m.i., comporta il versamento di un importo pari a 150 euro ogni 100 metri quadrati, o frazione, di terreno oggetto della trasformazione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott. Agr. Giovanni Miccinesi)



PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI COMPETENZA COMUNALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 48 E 49 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010, DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE DELLA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DENOMINATA “LA RACCIA”. AMPLIAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE 04/2006 – LOCALITA’ BRENTA SANICO, NEL COMUNE DI FIRENZUOLA”.

ALLEGATO 3

- prot. n. **12864** del **24/10/2011**

Provincia di Firenze – Direzione ambiente e Gestione Rifiuti – Ufficio VIA-VAS



DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°
Da citare nella risposta
Cl. 8 Cat. 06 Cas.

Provincia di Fire
Prot. Nr 042820
24/10/2011
CL. 008.06



Firenze, 24/10/2011

Al Comune di Firenzuola
Piazza Don Stefano Casini, 1
50033 Firenzuola

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell' art. 48 LR 10/2010 per il "Progetto di coltivazione della cava di pietra ornamentale denominata "LA RACCIA", in località Brento Sanico, comune di Firenzuola. Proponente: **Proponente:** IL CASONE s.p.a

TRASMISSIONE CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

In riferimento al procedimento in oggetto, in data 09/09/2011 ns prot. n. 0353268 del 08/09/2011 è pervenuta a questa Direzione la documentazione relativa al progetto di coltivazione della cava di pietra ornamentale denominata "LA RACCIA", e in data 20/09/2011 ns prot. n. 0373939 è pervenuto l'avvio del procedimento con richiesta di parere da parte del Comune di Firenzuola. In data 12/09/2011 quest'ufficio ha richiesto il parere alle Direzioni interne della Provincia.

BREVE DESCRIZIONE

La cava La Raccia è stata oggetto nel 2008 di progettazione definitiva e Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi con esito positivo.

La citata Valutazione di Impatto Ambientale si riferiva al progetto definitivo per la coltivazione delle cave di pietra arenaria ornamentale Brento Alto – Del Vecchio – La Raccia.

Tali cave, vennero considerate unitariamente su specifica richiesta da parte degli Enti competenti, al fine di consentire una valutazione d'insieme che tenesse conto delle interferenze e della sommatoria degli effetti dati dalle singole attività.

L'intervento definito dal progetto definitivo del 2008 è inoltre disciplinato dal Piano Attuativo della attività estrattiva nel bacino di Brento Sanico, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 42 del 29/06/2005 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 29/01/2007, pubblicato sul B.U.R.T. n° 9 del 28/02/2007.

Più in dettaglio, il progetto prevedeva il proseguimento e l'ampliamento delle cave Brento Alto e Del Vecchio impostate sull'intervallo stratigrafico definito "filaretti" e della cava La Raccia impostata sul "masso grosso". Era prevista l'apertura di nuovi fronti di cava, sia sui filaretti che sul masso grosso, che, di fatto, costituiscono la continuazione naturale delle cave oggi esistenti.

L'attuale verifica di assoggettabilità a V.I.A. è riferita alla sola cava La Raccia in conseguenza alle modifiche progettuali apportate con il progetto esecutivo, niente viene invece modificato riguardo ai progetti esecutivi delle cave di filaretti Del Vecchio Est, Del Vecchio ISD, Brento Alto Nanni, Brento Alto Peglio, già oggetti di separate presentazioni ai sensi della LR 78/98.

Le modifiche apportate dal progetto esecutivo di luglio 2011 della cava La Raccia rispetto al progetto definitivo di luglio 2008 sono in sintesi le seguenti:

- modestissime variazioni all'ex cava esaurita di masso grosso denominata Brento Sanico, ora accorpata alla cava La Raccia (in pratica, la cava viene ripristinata a partire della morfologia attuale)

DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO VIA-VAS

Provincia di Firenze
via Mercadante 42, 50144 Firenze
tel. 055 2760036 - 839 fax 055 2761255
via@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it/ambiente/totela-del-territorio/via/

L' Ambiente e Gestione Rifiuti_02_VIA-VAS:020 VIA5-VIA-COMUNALE\Cava La Raccia_(n. 138)\parere.xcomune.doc

- leggero incremento del deposito di versante
- assegnazione di gran parte della cava esaurita La Raccia alle cave Del Vecchio Est e Del Vecchio ISD, senza significative modifiche alla morfologia del progetto definitivo del 2008 (la variazione è apportata solo per motivi gestionali)
- drastica riduzione dell'ampliamento a cielo aperto sul fianco nord-ovest della cava La Raccia
- coltivazione in sotterraneo del masso grosso riferibile alla cava La Raccia (lo scavo interessa anche i terreni su cui vengono coltivati i filaretti, a quote più elevate e a cielo aperto)

La cava La Raccia è collocata nella porzione nord-orientale dell'area di piano attuativo e della zona di studio della VIA approvata dal comune di Firenzuola sopra citato.

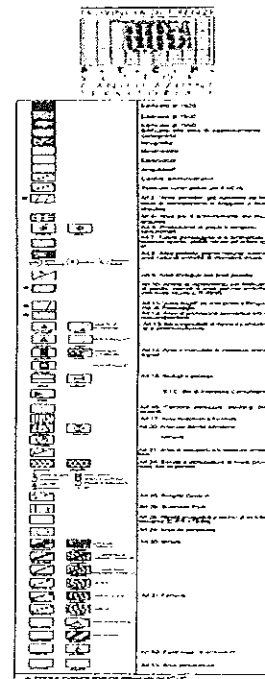
L'area è posta a est del monte Coloreta, lungo il versante con esposizione est nord-est, nella alta valle del Fosso del Vecchio, che insiste all'interno del bacino idrografico del fiume Santerno.

L'area di intervento comprende, oltre alla parte in sotterranea, una superficie a cielo aperto pari a circa 35.000 mq, prevalentemente interessata dal solo intervento di recupero ambientale. L'intervento legato alla coltivazione della cava ricade su porzioni di area estrattiva tuttora in attività. Non sono coinvolte nell'intervento aree vergini, fatto salvo un limitato sbancamento da realizzare in corrispondenza dell'accesso nord della galleria, la cui superficie è pari a 2.000 mq circa.

Con il presente progetto si prevede la completa riorganizzazione della cava.

Per quanto riguarda le competenze specifiche della Provincia si forniscono le seguenti osservazioni.

Dal punto di vista URBANISTICO,



Da un'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. (Delibera CP. n. 94 del 15.06.1998 - BURT n. 28 del 15.07.1998) si rileva che la zona oggetto dell'intervento - individuata nella tavola 11 (253050) - ricade in:

- *Tutela paesaggistica e ambientale del territorio aperto*, disciplinate ai sensi dell'art. 7 delle N.A del PTCP;

- *Aree fragili da sottoporre a programma di paesaggio*, invariante strutturale ai sensi della legge regionale sul governo del territorio, disciplinate dall'art. 11 * delle N.A. del PTCP., *gli ambiti sottoposti a programmi di paesaggio comprendono le parti del territorio aperto con aspetti prevalentemente rurali, caratterizzate da ambienti ricchi di valori storico culturali (...). Tali valori creano nell'insieme una scenografia paesistica di particolare valenza estetica e tradizionale (...)*;
- *Aree di recupero e/ o restauro ambientale*, disciplinate dall'art. 21 delle N.A. del PTCP., sono le aree che presentano condizioni di rilevante degrado
- In buona parte in *Aree boschive e forestali*, disciplinate ai sensi dell'art. 17 delle NA del PTCP;
- In parte in *Aree per attività estrattive*, disciplinate ai sensi dell'art. 20 delle NA del PTCP;

Si evidenzia che, la documentazione di progetto non risulta esaustiva ai fini dell'espressione del parere sulla compatibilità in merito al P.T.C.P. e tutela del territorio, **si richiede pertanto di fornire le seguenti integrazioni :**

- dagli elaborati grafici non emergono i contenuti relativi alla mitigazione degli impatti percettivi e le eventuali compensazioni proposte;
- manca una sezione tipo di recupero ambientale contestualizzata (con l'ambiente circostante) con l'indicazione seppur sommaria di materiali e specie arboree;
- manca almeno una foto simulazione contestualizzata relativa al progetto di recupero ambientale e una foto con la stessa inquadratura che si confronti lo stato di fatto.

Dal punto di vista delle EMISSIONI IN ATMOSFERA,

Visto il punto 3 della "Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera" nella quale la ditta IL CASONE dichiara che:

- Nell'impianto si svolge un'attività in cui vengono effettuate operazioni di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti con produzione di inerti provenienti da attività estrattiva, cave, limi e limi sabbiosi o argillosi provenienti dal lavaggio degli inerti di cave, ciottoli di dimensioni eccedenti non commercializzabili;
- Tutte le materie prime utilizzate sono esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalle normative vigenti;
- Non vi sono emissioni in atmosfera convogliate e/o convogliabili;
- La superficie oggetto di richiesta di autorizzazione è suddivisa in aree di scavo (a cielo aperto), deposito materiale, deposito rifiuti (di estrazione), coltivazione in sotterraneo relativo alla seconda fase di avanzamento;
- Le gallerie si affacciano nelle zone di scavo o deposito per cui le emissioni diffuse coincidono con il perimetro indicato nelle tavole di progetto come limite di "intervento a cielo aperto";
- Per l'attività di cava verranno impiegate attrezzature quali pala meccanica cingolata, escavatori, perforatrici, dumper per lo spostamento dei detriti, compressori, camion per il trasporto dei blocchi e degli inerti fuori dalla cava.

Le modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse includono le seguenti misure:

- Aspirazione e raccolta delle polveri di perforazione;
- Pulizia delle strade;
- Periodico rinnovo delle massicciate stradali;
- Bagnatura delle strade;
- Velocità dei mezzi all'interno della cava max. 10 Km/h;
- Manipolazione polveri di aspirazione e taglio, solo in assenza di vento forte;

- Disposizione delle polveri di aspirazione e taglio in zone che non siano in seguito interessate da movimenti di terra o dal passaggio dei mezzi meccanici;
- Bagnatura contestuale alla posa in opera delle polveri di aspirazione e taglio.

Per la valutazione delle emissioni di polveri la ditta IL CASONE S.p.A. dichiara di avere utilizzato le "Linee Guida" ARPAT adottate con D.G.P. n. 213 del 03.11.2009; i metodi proposti nel lavoro provengono principalmente dai modelli dell'USEPA la ditta ha fatto riferimento per alcuni accorgimenti della metodica ARPAT.

Per quanto sopra, fermo restando le valutazioni di ARPAT sulla corretta applicazione del modello applicato, si ritiene che la documentazione presentata sia esaustiva.

Si fa presente che in fase di autorizzazione, dovranno essere impartite alla ditta apposite prescrizioni gestionali per la mitigazione delle emissioni polverulente originate, così come previsto dal D.lgs. n. 152/2006 integrato con D.lgs. n. 128/2010.

Dal punto di vista IDRAULICO si fa presente che non sono stati rilevati interventi soggetti alla disciplina del R.D. 523/1904.

Ad ogni buon conto, si suggerisce sia durante le lavorazioni sia a lavori ultimati, una corretta regimazione delle acque superficiali di versante.

Dal punto di vista della GESTIONE RIFIUTI

Dovrà essere allegato un piano di gestione rifiuti di estrazione contenente tutti gli elementi indicati dal D.Lgs. 117/2008. Ove la gestione del ripristino delle cave fosse effettuato con materiali classificati come rifiuto, il D.Lgs. 117 art. 10 comma 3, prescrive di sottostare alla normativa prevista per le discariche di rifiuti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, esclusi da D.Lgs. 117/2008 e quindi ricompresi nella normativa generale in materia di rifiuti, si ricorda che:

- quelli depositati in aree esterne dovranno essere sempre coperti (o con tettoia o mediante cassoni scarrabili). Eventuali stoccaggi in cumuli dovranno avvenire in area pavimentata, i rifiuti liquidi devono essere stoccati all'interno di un bacino di contenimento idoneamente dimensionato; nel caso di operazioni di travaso dei rifiuti queste dovranno essere condotte su pavimentazione impermeabile e con un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti.

- Il deposito temporaneo presso il luogo di produzione dovrà essere effettuato nel rispetto delle modalità temporali e tecniche previste dall'art. 183 comma 1 lettera m) del D.lgs n. 152/2006. Eventuali attività di recupero o trattamento di rifiuti ovvero modalità di stoccaggio diverse da quelle indicate per il deposito temporaneo dovranno essere preventivamente autorizzate.

- Gli impianti che effettuano il riutilizzo dovranno essere autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento ed informazione, si porge cordiali saluti.

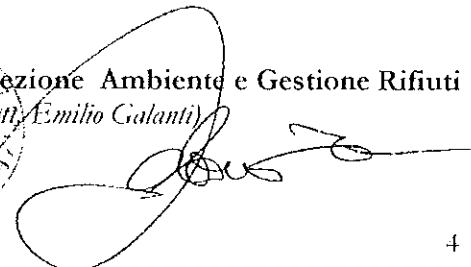
Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Francesca Materazzi)



Il Dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti

(Dott. Emilio Galanti)

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI COMPETENZA COMUNALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 48 E 49 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010, DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE DELLA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DENOMINATA “LA RACCIA”. AMPLIAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE 04/2006 – LOCALITA’ BRENTA SANICO, NEL COMUNE DI FIRENZUOLA”.

ALLEGATO 4

- prot. n. **14043** del **17/11/2011**

ARPAT – Servizio sub-provinciale Mugello – Piana di Sesto

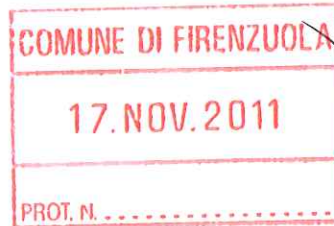


Servizio sub-provinciale ARPAT Mugello- Piana di S.
via don Sturzo, 29 - 50032 Borgo San Lorenzo
tel. 055.32061 - fax 055.5305618
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.lva 04686190481

Comune di FIRENZUOLA
REGISTRO UFFICIALE
17/11/2011 - INGRESSO
PROT. n. 0014043

n. prot. 0076988 cl. SP_MU.01.03.06/62.1 del 16/11/2011

a mezzo: fax



Al Comune di Firenzuola
Settore III – Ufficio Tecnico
fax 055.81.93.66¹

Oggetto: Cava La Raccia in sotterraneo – Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A., ai sensi della L.R. 10/2010, per il progetto di coltivazione e ripristino ambientale della cava posta in loc. Brento Sanico, Comune di Firenzuola.
Proponente: Ditta Il Casone spa.
Nota del Comune di Firenzuola, prot. n. 11213, del 15/09/2011 (ns. prot.n. 0063514 del 26/09/2011).

Premessa

La documentazione presentata con data 08/09/2011 dalla Ditta Il Casone spa (ns. prot. n. 0059442 del 08/09/2011) per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. della cava in oggetto è costituita da:

- Studio preliminare ambientale, procedura di verifica di assoggettabilità, con data settembre 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti e del dott. L. Ghezzi
- Relazione tecnica progetto esecutivo di coltivazione a cielo aperto, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Relazione geologica - coltivazione a cielo aperto, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Relazione geotecnica - coltivazione a cielo aperto, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Tav. C1 - Planimetria dello stato attuale con riporti (scala 1:1.000)

¹ pagine n. 8

La presente comunicazione proviene da un ente pubblico, contiene informazioni riservate al destinatario che sono protette dalla normativa sulla privacy, ne è pertanto vietata la cognizione e la divulgazione da parte di terzi. In caso di invio errato si prega di avvertire l'ufficio di provenienza e di distruggere il documento.
La presente comunicazione è inviata solo a mezzo fax e sostituisce pertanto l'originale.



Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001 : 2008
Registrazione n. 3193 - A

Regione Toscana





- Tav. C2 - Planimetria della prima fase con riporti (scala 1:1.000)
- Tav. C3 - Planimetria della seconda fase con riporti (scala 1:1.000)
- Tav. C4 - Planimetria della terza fase con riporti (scala 1:1.000)
- Tav. C5 - Planimetria della fase finale con riporti (scala 1:1.000)
- Tav. C6 - Planimetria dello stato autorizzato (scala 1:1.000)
- Relazione tecnica progetto esecutivo di coltivazione in sotterraneo, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. A. Gradizzi
- Relazione geologica e geomeccanica con verifiche di stabilità - coltivazione in sotterraneo, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. A. Gradizzi
- Tav. C8 - Planimetria dello stato di progetto in sotterraneo e carta geomeccanica (scala 1:500)
- Tav. C9 - Sezioni geologiche 1 e 2 del progetto di coltivazione in sotterraneo (scala 1:500)
- Tav. C10 - Sezioni geologiche 3 e 4 del progetto di coltivazione in sotterraneo (scala 1:500)
- Sistema di gestione ambientale, Piano coordinato di monitoraggio ambientale
- Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Valutazione previsionale di impatto acustico, con data 2 agosto 2011 e a firma del dott. Ing. F. Miniati
- Relazione tecnica emissioni in atmosfera, con data luglio 2011 e a firma del dott. Geol. I. Parenti
- Relazione tecnica illustrativa - Recupero vegetazionale, con data luglio 2011 e a firma del dott. L. Ghezzi
- Tav. R1 - Recupero ambientale, Prima fase di sistemazione (prima fase di coltivazione) (scala 1:1.000)
- Tav. R2 - Recupero ambientale, Seconda fase di sistemazione (terza fase di coltivazione) (scala 1:1.000)
- Tav. R3 - Recupero ambientale, Terza fase di sistemazione (quarta fase di coltivazione) (scala 1:1.000)
- Tav. R4 - Recupero ambientale, Sezioni per fasi di avanzamento (scala 1:1.000)
- Computo metrico estimativo
- Documento coordinato di valutazione dei rischi
- CD-Rom relativo al progetto presentato.

Descrizione tipologia di progetto

La Cava La Raccia prevede l'estrazione del materiale lapideo arenaceo ("masso grosso") con tipologia di scavo in sotterraneo; per poter disporre di una ulteriore zona di imbocco sarà realizzato anche un nuovo scavo a cielo aperto di piccole dimensioni.

L'apertura della cava di pietra serena in sotterraneo permette la commercializzazione del materiale lapideo arenaceo (blocchi ornamentali) e di parte del materiale inerte di risulta.

La parte di materiale inerte di risulta non commercializzabile verrà utilizzato per il recupero morfologico-vegetazionale della cava. Sono previste 3 fasi di avanzamento; il ripristino vegetazionale sarà eseguito al termine delle fasi.



Superficie totale di intervento totale a cielo aperto (compresi il deposito di versante e la zona di piazzale): 45.000 mq; superficie totale della cava in sotterraneo: 11.000 mq.

Volume totale da scavare: 27.000 mc dagli scavi a cielo aperto; 55.000 mc dagli scavi in sotterraneo.

Volume pietra serena da estrarre (blocchi da taglio): 1.350 mc dalla cava a cielo aperto; 33.000 mc dalla cava in sotterraneo.

Volume materiale da utilizzare nel ripristino morfologico della cava a cielo aperto: 7.200 mc

Volume materiale di scarto per la cava in sotterraneo: 24.000 mc

Durata attività, sia a cielo aperto sia in sotterraneo: 10 anni, di cui 2 anni per la 1° fase di avanzamento, 2 anni per la 2° fase di avanzamento, 2 anni per la 3° fase di avanzamento e 4 anni per la fase finale.

Analisi tipologia di progetto

VALUTAZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

1. SUOLO E SOTTOSUOLO

Osservazioni

- L'area è compresa all'interno di un bacino estrattivo già attivo da tempo; non si rilevano particolari osservazioni su questa matrice.
- Relativamente agli aspetti connessi alla stabilità dei versanti si rimanda al Comune di Firenzuola, quale Autorità competente.

2. AMBIENTE IDRICO

Osservazioni

- Si ritiene opportuno valutare la possibilità di un'eventuale perdita di acqua per infiltrazione nelle zone di decantazione dell'area di coltivazione attiva per le fasi di avanzamento.
- Si chiede di chiarire se l'area impianti verrà impermeabilizzata ed eventualmente con che modalità.

3. ATMOSFERA

Dalla visione della relazione tecnica riguardante le emissioni di polveri diffuse provenienti dalle attività, in sotterraneo ed a cielo aperto, svolte in cava si osserva quanto segue.

Coltivazione in sotterraneo

Osservazioni

- Non è presente la stima delle emissioni di polveri, tenendo conto dell'attività svolta e del sistema di aerazione presente. Si presume che le polveri vengano rilasciate tramite gli imbocchi ed il sistema di aerazione.



Coltivazione a cielo aperto

Osservazioni

Nella valutazione di quanto riportato relativamente ai fattori di emissione (tabella di cui al punto 7.2) ed alla stima delle emissioni di polveri PM10 effettuata (tabella di cui al punto 7.3) sono stati rilevati elementi di perplessità o aspetti che devono essere esplicitati, e di cui viene data illustrazione:

- non appaiono comprensibili le stime dei fattori di emissione e delle emissioni complessive attribuite alla fase n° 6;
- appare arbitrario il fattore di emissione associato all'attività n° 7;
- non è condivisibile la riduzione operata sul fattore n° 11 (legata al numero di giorni piovosi);
- per le attività di cava di cui ai n° 3, 4 e 5 delle tabelle di cui sopra è indicato lo stesso fattore di emissione, da utilizzare solo per uso di esplosivi e quindi solo per le attività n° 4 e 5 e non per l'attività n° 3 per la quale dovrà essere individuato un nuovo fattore di emissione. Per l'attività n° 3 si suggerisce l'uso di un fattore legato all'attività di drilling;
- per le attività di cava di cui ai n° 3, 4 e 5 dovrà comunque essere individuato un nuovo fattore di emissione poiché quanto riportato in tabella di cui al punto 7.2 è relativo al PTS e non al PM10;
- per quanto riguarda l'attività n° 9 si precisa che non è previsto alcun fattore emissivo poiché non dovrebbe essere effettuato il riversamento di materiale dai piazzali di cava, in quanto attività altamente polverulenta. La stima effettuata, utilizzando fattori riferiti ad altra attività, è sicuramente inferiore, per ordine di grandezza, all'emissione attesa ed in ogni caso è fondata sul presupposto di materiale con umidità al 4%. Si ritiene pertanto che se l'attività dovesse essere svolta con tali parametri deve essere assicurata costantemente un'umidità del materiale pari al 4% e deve essere esplicitata la modalità per raggiungere costantemente tale valore.

Da quanto sopra evidenziato ne consegue che le stime riportate devono essere riviste.

- Nella verifica dei limiti di emissione della relazione tecnica si dovrà fare riferimento alla Tabella 16 delle Linee Guida, specifica per il caso in oggetto, anziché alla Tabella 13, generica nell'indicazione dei limiti e quindi dovrà essere effettuata una nuova valutazione dei valori di emissione.
- Devono essere esplicitate le modalità con cui si intende effettuare la posa in opera delle polveri di aspirazione e taglio nonché relativa bagnatura, di cui a pag. 15 della Relazione tecnica.

Prescrizioni

Si forniscono alcune indicazioni prescrittive:

- le polveri aspirate e raccolte non dovranno essere disperse successivamente nel deposito di versante;
- la bagnatura delle strade e dei piazzali dovrà essere effettuata almeno 1 volta al giorno in assenza di precipitazioni e comunque con le modalità previste dal Piano coordinato di Monitoraggio;
- dovrà essere prevista la copertura dei cassoni dei camion di trasporto del materiale con appositi tcloni;
- dovranno essere adottati i provvedimenti proposti in modo da contenere all'interno del perimetro di cava la ricaduta delle polveri diffuse. Qualora la diffusione delle polveri si propagasse all'esterno dell'area di cava creando problematiche di inquinamento atmosferico



verso i recettori sensibili, la ditta dovrà immediatamente interrompere le operazioni in corso adottando i provvedimenti del caso.

4. AGENTI FISICI (RUMORE)

Osservazioni

L'esame della documentazione pervenuta ha fornito gli elementi necessari per poter stabilire la compatibilità acustica dell'intervento proposto.

Pertanto, vista sia l'ubicazione dell'attività oggetto di valutazione, sia la classe di destinazione d'uso del territorio in cui essa si inserisce (II classe), nonché i livelli sonori misurati nell'area circostante, si ritiene che la documentazione presentata sia conforme alle esigenze di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, espresse nell'art. 8 della legge quadro 447/95.

Prescrizioni

- In caso di variazione acusticamente significativa delle modalità di sfruttamento delle cave (utilizzo di macchinari più rumorosi di quanto dichiarato in fase di VIA, utilizzo di mine, aumento del numero macchinari, ecc.), dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto acustico che verifichi la compatibilità acustica della nuova configurazione del cantiere di estrazione. Analogamente una nuova valutazione di impatto acustico dovrà essere presentata nel caso di ristrutturazione anche di uno solo degli edifici che attualmente versano in stato di abbandono.

PIANO DI MONITORAGGIO

ATMOSFERA (POLVERI DIFFUSE)

Osservazioni

- Si rimanda a quanto evidenziato per il Piano coordinato di Monitoraggio ed al precedente punto 3.

Prescrizioni

- Qualora gli edifici disabitati dovessero mutare la propria condizione dovrà essere effettuata una nuova valutazione d'impatto;
- nel caso in cui dovessero presentarsi osservazioni/lamentele dal recettore monitorato e/o da altri recettori dovrà essere prodotta una nuova valutazione.

AGENTI FISICI (RUMORE)

Osservazioni

- Non si rileva alcuna osservazione relativamente alla componente *Rumore*.

Prescrizioni

- Qualora gli edifici disabitati dovessero mutare la propria condizione dovrà essere effettuata una nuova valutazione d'impatto;

Servizio sub-provinciale ARPAT Mugello-Piana di Sesto F.no
 via don Sturzo, 29 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
 tel. 055.32061, fax 055.5305618 - p.iva 04686190481
 www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it



- nel caso in cui dovessero presentarsi osservazioni/lamentele dal recettore monitorato e/o da altri recettori dovrà essere prodotta una nuova valutazione.

AMBIENTE IDRICO

▪ SUPERFICIALE

Prescrizioni

- Il monitoraggio dovrà prevedere periodiche verifiche, almeno 2 volte l'anno e nei periodi maggiormente piovosi, del sistema di ricezione delle acque nei punti individuati nel Piano di Monitoraggio con il controllo dei parametri *pH*, *solidi sospesi totali*, *idrocarburi totali* rispetto a quanto previsto nella tabella 3, All. 5, Parte Terza del D.lgs. 152/06. Di ciò dovrà essere tenuta traccia su apposito registro da conservare presso gli uffici di cava e, comunque, disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. Qualora tali valori dovessero essere superiori ai limiti di legge dovrà essere data immediata comunicazione al Comune e ad ARPAT con indicazione delle azioni intraprese sia per limitare eventuali impatti negativi sull'ambiente sia per ricondurre gli scarichi ad una situazione di regolarità. Per solidi sospesi totali sarà da intendersi solidi speciali totali.

▪ SOTTERRANEO

Prescrizioni

- Si concorda col ritenere non necessario il monitoraggio di questa componente. Tuttavia qualora dovesse verificarsi presenza di emergenze idriche durante l'attività estrattiva, soprattutto per la parte di coltivazione in sotterraneo, dovranno essere attivate procedure per il collettamento di tali acque verso il reticolo idrico superficiale, avendo cura di non produrre interferenze tra queste acque e le acque di dilavamento della cava. Nell'eventualità del verificarsi di tale evento si chiede che venga data comunicazione al Comune di Firenzuola e ad ARPAT con indicazione delle azioni intraprese.

Conclusioni

L'espressione del presente contributo istruttorio riguarda unicamente il procedimento di cui alla L.R. 10/2010 di Verifica di assoggettabilità. Vista l'istruttoria sopra riportata si ritiene che per la definizione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. debbano trovare risposta le osservazioni sopra riportate, facendo riferimento ai punti 2 e 3, che tuttavia possono essere presentate in fase di procedimento di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 78/98.

Si forniscono inoltre alcune indicazioni prescrittive come sopra indicato.

Il Servizio si riserva di esprimere il proprio parere ai sensi della L.R. 78/98 al momento dell'avvio di tale procedimento ed in maniera analoga per altri eventuali procedimenti (contributo istruttorio ai sensi del D.P.G.R.T. 48/R/2008).

Si evidenziano tuttavia alcuni punti da chiarire nei procedimenti successivi:

- Non risultano chiare le tabelle descrittive dei computi volumetrici per le varie parti della cava (a cielo aperto ed in sotterraneo).



Dovrà essere fornita tabella con dati areali e volumetrici come di seguito indicato, da distinguere nel totale e per le varie fasi di avanzamento, comprese ulteriori informazioni come dettagliato più sotto:

Cava con coltivazione a cielo aperto –

1. volume (in mc) del materiale di scopertura
2. volume (in mc) inerti da commercializzare
3. volume (in mc) inerti prodotti dallo scavo a cielo aperto da utilizzare nel ripristino morfologico della cava a cielo aperto
4. volume (in mc) inerti prodotti dallo scavo a cielo aperto da utilizzare nel ripristino morfologico della cava in sotterraneo (se previsto)
5. volume (in mc) materiale proveniente dall'esterno da utilizzare nel ripristino morfologico della cava a cielo aperto
6. volume (in mc) inerti prodotti dallo scavo a cielo aperto e riversati nel deposito di versante.

Cava con coltivazione in sotterraneo –

1. volume (in mc) dell'inerte commercializzato
2. volume (in mc) dell'inerte prodotto dalla coltivazione in sotterraneo ed utilizzato per il recupero morfologico della stessa cava in sotterraneo (riempimento gallerie)
3. volume (in mc) dell'inerte prodotto dalla coltivazione in sotterraneo utilizzato per il recupero morfologico della cava a cielo aperto (se previsto)
4. volume (in mc) dell'inerte prodotto dalla coltivazione a cielo aperto ed utilizzato per il recupero morfologico della cava in sotterraneo (se previsto)
5. volume (in mc) di materiale di provenienza esterna utilizzato per il recupero morfologico della cava in sotterraneo (se previsto)
6. volume (in mc) inerti prodotti dallo scavo in sotterraneo e riversati nel deposito di versante (se previsto).

- Deve essere indicato il luogo di stoccaggio provvisorio del materiale di scopertura e le modalità di conservazione delle caratteristiche del materiale fino al momento del suo riutilizzo.
- Si chiede di esplicitare meglio la modalità di riempimento delle gallerie con indicazione di tale attività per ciascuna fase di avanzamento della coltivazione in sotterraneo.
- È prevista la creazione di una vasca di decantazione naturale ai piedi del deposito di versante prodotto dai materiali riversati dalla soprastante Cava Del Vecchio Est (si vedano Tavv. C2, C3 e C4); si ritiene che tale vasca possa creare problemi di stabilità al deposito di versante soprastante e che inoltre, con il passare del tempo perda la funzione riservatagli a causa del dilavamento da parte delle acque meteoriche del deposito di versante posto immediatamente sopra, andando ad interrarsi. Si chiede che vengano valutati entrambi gli aspetti evidenziati e sia presentata risposta alternativa a quanto illustrato sopra.
- Nelle Tavv. C2, C3 e C4 non è riportata alcuna vasca di decantazione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di cava a cielo aperto per la parte a Nord e le acque sono riportate per

Servizio sub-provinciale ARPAT Mugello-Plana di Sesto F.no
 via don Sturzo, 29 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)
 tel. 055.32061, fax 055.5305618 - p.iva 04686190481
 www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it



scorrere verso gli imbocchi delle gallerie; deve essere rivista la parte relativa alla regimazione delle acque per quanto evidenziato.

- Deve essere meglio dettagliata, anche con cartografia, la modalità di regimazione delle acque di dilavamento della parte di cava in sotterraneo, comprese le zone di raccolta acque.
- Non è fornita alcuna indicazione relativa al traffico mezzi previsto; dovrà essere esplicitato il numero di viaggi a/r al giorno per blocchi, inerte da commercializzare, materiale proveniente dall'esterno per il recupero morfologico della cava.

Quanto sopra non potrà limitare la possibilità di richiesta di eventuali ulteriori integrazioni e/o chiarimenti a seguito dell'avvio della procedura di cui alla L.R. 78/98.

Sesto Fiorentino, 11/11/2011

C.T.P.E.

Dott.ssa C. Conti

Il Responsabile del Servizio sub-provinciale
Mugello-Piana di Sesto F.no

Dott.ssa S. Tozzetti

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DI COMPETENZA COMUNALE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 48 E 49 DELLA LEGGE REGIONALE 10/2010, DEL “PROGETTO DI ESCAVAZIONE DELLA CAVA DI PIETRA ORNAMENTALE DENOMINATA “LA RACCIA”. AMPLIAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE 04/2006 – LOCALITA’ BRENTA SANICO, NEL COMUNE DI FIRENZUOLA”.

ALLEGATO 5

Commissione Procedura Verifica V.I.A.

del 18/11/2011



COMUNE DI FIRENZUOLA
PROVINCIA DI FIRENZE
Tel. (055) 8199442

La Raccia

**VERBALE DI ADUNANZA DELLA COMMISSIONE PER LA
PROCEDURA DI VERIFICA V.I.A. L.R. 10/2010
del giorno 18.11.2011**

L'anno 2011, questo giorno 18 del mese di novembre si e' riunita, nei modi e nei termini di Legge, nel palazzo comunale, la Commissione per la procedura di verifica V.I.A. ex L.R. n.10/2010, composta dai signori:

DEL ZANNA PAOLO	Responsabile U.T.C.	PRESENTE
PESARESI Dr. GIANNI		PRESENTE
FOLINI Dr. MARCO		PRESENTE
CASSIGOLI Geom. RICCARDO		PRESENTE
MORICCI Ing. MARCO		PRESENTE
CIPOLLA Arch. GIUSEPPE		PRESENTE
BECCHI Arch. MARIO		PRESENTE
SANI Dr. LUIGI		PRESENTE
BARTALI Arch. RUGGERO		ASSENTE

LA COMMISSIONE

prese in esame le domande inoltrate e vista l'istruttoria delle stesse predisposta dall' U.T.C., esprime i pareri di cui ai seguenti fogli.

Il presente verbale è composto di n° 2 (due) fogli, scritti su una facciata, per un totale di n° 2 (due) pratiche.

IL PRESIDENTE

P. M. Zanna



COMMISSIONE PROCEDURA VERIFICA V.I.A.

del 18/11/11 Foglio n° 02

L.R. n. 10 del 17/02/2010

PROGRESSIVO N°	RICHIEDENTE	LOCALITA'
	Il Casone S.p.A. FIRENZUOLA	Bacino estrattivo Brento Sanico

PRATICA N°	OGGETTO	P.R.G.C.
	Richiesta procedura verifica V.I.A. ampliamento cava di pietra denominata "La Raccia"	Piano Cave zona B

VINCOLI:

L.431/85

DCR 296/88 tipologia

IDROGEOLOGICO

PAESAGGISTICO

SISMICO

L'ufficio tecnico ha predisposto l'istruttoria allegata alla presente: In sintesi l'U.T, anche in relazione alla procedura di VIA già eseguita su tutto il bacino di Brento Sanico, ritiene di non assoggettare a VIA il progetto in oggetto.

RILIEVI IN ORDINE AL VINCOLO PAESISTICO

L'intervento necessita dell'autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ex art. 146 D.Lgs. 42/2004.

PARERE COMMISSIONE

Si ritiene di non sottoporre a valutazione di impatto Ambientale il progetto in considerazione dei modesti impatti causati dal medesimo.

Il Presidente

Il Commissario Scrutatore

Il Segretario della Commissione

P.lli Zanetti

[Signature]
[Signature]

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA ORNAMENTALE DENOMINATA LA RACCIA

- Pratica ex L.R. 10/2010 n. 02/2011 -

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la coltivazione a cielo aperto ed in sotterraneo del "massogrosso" nella zona di Brento Sanico. La coltivazione a cielo aperto è necessaria al fine di permettere di realizzare alcune opere accessorie alla vera e propria coltivazione del Massogrosso che verrà eseguita in sotterraneo. La volumetria totale è stimabile circa 82.000 m³.

La parte in sotterraneo inizierà con la realizzazione di tre ingressi nella parte sud dell'area ex cava La Raccia esaurita, con la realizzazione in sotterraneo di due tratti paralleli in direzione sud-ovest. La coltivazione avverrà tramite la realizzazione di gallerie e setti e non a camere e pilastri per motivi di sicurezza. In tutto lo sviluppo del progetto le gallerie saranno collegate dai vari setti ogni 30 metri circa. Le dimensioni delle gallerie e dei vani saranno di 7 m di larghezza e 5 di altezza.

Successivamente alla realizzazione della fase 1 descritta in precedenza il piano di coltivazione in sotterraneo si svilupperà in direzione Nord sino a realizzare due ingressi nella zona che nella fase 1 era in coltivazione a cielo aperto. La fase 3 e 4 porteranno allo sviluppo verso l'interno della coltivazione in sotterraneo con tratti paralleli rispetto a quelli della fase 1 e 2 e la realizzazione del terzo ingresso/uscita nel piazzale nord. Piano piano verranno riempite le parti di gallerie in sotterranee esaurite nella fasi precedenti e verranno riempite specialmente nei tratti in cui la fratturazione è più pervasiva.

Il materiale di risulta sarà in parte riutilizzato per il ripristino della parte in sotterraneo, in parte per quella a cielo aperto ed in parte sarà inviato nella struttura di deposito (vecchio deposito di versante cava La Raccia).

PROCEDURA

Il progetto di coltivazione a cielo aperto è già stato oggetto di valutazione di impatto ambientale nell'ambito della procedura che ha riguardato tutto il bacino di Brento Sanico.

In riferimento alla Verifica di assoggettabilità alla Procedura di V.I.A. ai sensi della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i per il "Progetto di coltivazione della cava ornamentale denominata la Raccia", il cui procedimento è stato avviato in data **14.09.2011** si evidenzia che:

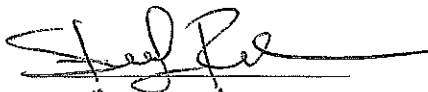
- in data 24.10.2011 è pervenuto a questo Comune il contributo istruttorio della Provincia di Firenze, al quale si rimanda per le integrazioni e chiarimenti in merito;
- in data 21.09.2011 è pervenuto a questo Comune il contributo istruttorio della ASL, al quale si rimanda per le integrazioni e chiarimenti in merito;
- in data 12.10.2011 è pervenuto a questo Comune il contributo istruttorio della Comunità Montana Mugello, al quale si rimanda per le integrazioni e chiarimenti in merito.

Per quanto riguarda il contributo istruttorio di questo Comune, esaminato il progetto, si esprime parere di **non assoggettabilità** in relazione alla procedura di verifica. Si prescrive che i chiarimenti sotto riportati siano acquisiti prima della fase di procedimento di rilascio di autorizzazione ai sensi della L.R. 78/98, riservandoci inoltre di richiedere in tale fase ulteriori chiarimenti:

1. Relativamente al progetto di coltivazione della cava in sotterraneo non è chiara la gestione del materiale di scarto fase 1 oltre che le modalità di ripristino delle gallerie;

2. Rivedere i riferimenti normativa che in alcuni casi risultano non più in vigore;
3. Chiarire le modalità di realizzazione delle vasche all'interno dell'area in sotterraneo;
4. Predisporre un piano di lavoro integrato tra la Cava in sotterraneo e la sovrastante Cava Del Vecchio Est e Del Vecchio ISD e specificare l'altezza della blocchiera a protezione degli ingressi in sotterraneo.
5. Nelle verifiche di stabilità, ai valori geotecnici considerati non sono stati applicati i coefficienti come previsto dalla combinane A2+M2+R2;
6. Nella analisi cinematica della stabilità dei versanti non è chiaro quale sia stata la famiglia di discontinuità considerate;
7. Chiarimenti circa le difformità tra le tabelle dei volumi presenti nel piano di gestione dei rifiuti e dei piani di coltivazione (cielo aperto e sotterraneo);
8. Eseguire le verifiche di stabilità sul deposito di versante nella sua fase finale;
9. Modificare la successione geometrica del fronte nella parte iniziale in quanto si ritiene eccessivo un fronte di 22 ed una pedata di soli 2 metri.

dott. geol. Stefano Roccabianca



geom. Annalisa Puccetti



Firenze, li 17 novembre 2011